

volta l'Eurotower «ha deciso in principio - sono le parole usate dallo stesso Trichet - che l'Eurosistema comprerà covered bond denominati in euro ed emessi in Eurolandia, per circa 60 miliardi di euro».

IL RUOLO DELLA GERMANIA

I dettagli dell'operazione arriveranno a giugno, ma di certo c'è che per la prima volta la Bce si accolla il rischio dei titoli obbligazionari. Se non si tratta di allentamento quantitativo, come ha precisato Trichet, comunque la rotta imboccata anche in questo caso è la stessa degli Usa e la decisione potrebbe preludere ad altri acquisti di titoli. I covered bond, obbligazioni ad elevato rating emesse normalmente dalle banche che ripagano gli investitori con flussi derivanti da mutui, in Europa sono un mercato soprattutto tedesco (sono "Made in Germany" circa il 50% delle emissioni), poi francese e spagnolo, mentre la quota di paesi come l'Italia è fra le più basse.

Nell'ottica del rilancio degli investimenti infrastrutturali, poi, la Bce ha dato alla Bei (la Banca europea degli investimenti) pieno accesso alla sua liquidità, come per le normali

SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI

Potenziata la capacità di risposta della Bei alla domanda di prestiti: l'obiettivo è generare un flusso di 40 miliardi di euro in settori chiave come energia, telecomunicazioni e trasporti.

banche commerciali. Una scelta che sembra accogliere l'invito - rivolto in passato anche dal ministro italiano dell'Economia Giulio Tremonti - a potenziare l'istituzione basata in Lussemburgo, che potrà così rispondere più facilmente alla richiesta di prestiti da parte delle imprese. Le Bce stima di poter così generare investimenti aggiuntivi per 40 miliardi di euro quest'anno. Nuova spinta, infine, alle disponibilità di liquidità per le banche: accanto alle aste già esistenti (prorogate) che danno alle banche fondi illimitati a tasso fisso, se ne aggiungeranno altre con durata di 12 mesi, il doppio delle attuali 6 mensilità.

Un pacchetto "forte" che ha stupito gli scettici, convinti che il board di Francoforte avrebbe partorito un accordo al ribasso. Del resto Trichet ha già anticipato che, anche se il tracollo del primo trimestre 2009 «è alle spalle», le nuove stime economiche degli economisti in arrivo a giugno per Eurolandia verranno peggiorate «significativamente». ♦

Europa, che sorpresa: contro la crisi lavorare meno per lavorare tutti

Al vertice europeo sull'occupazione emergono proposte una volta cavallo di battaglia della sinistra. Ridurre l'orario di lavoro per favorire la formazione dei lavoratori che rischiano di perder il posto a causa della crisi.

MARCO MONGIELLO

 BRUXELLES
economia@unita.it

Lavorare meno, lavorare tutti. Lo slogan è tornato di moda, ma questa volta a scandirlo non sono gli operai in sciopero ma i leader dell'Unione europea. La proposta è solo una delle dieci emerse dal vertice Ue sull'occupazione che si è tenuto ieri a Praga, e a cui hanno partecipato il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, i premier della presidenza Ceca in corso e delle due future (Svezia e Spagna) e i rappresentanti delle parti sociali.

Sul tavolo i dati negativi delle previsioni economiche presentati lunedì dalla Commissione: 4 milioni di posti di lavoro persi in Europa a causa della crisi e nel 2010, numero di disoccupati che ha superato i 20 milioni e percentuale che l'anno prossimo arriverà all'11,5% nella zona euro. Una "crisi sociale" che alla vigilia delle elezioni europee di giugno ha messo in allarme i piani alti di Bruxelles.

RIDURRE L'ORARIO

Dopo anni di prediche sulla deregulation e la competitività il presidente della Commissione, indicato dalla destra dell'Europarlamento e dal Governo italiano per un secondo mandato, è sceso in sala stampa per illustrare le sue dieci ricette anti-disoccupazione. "Abbiamo proposto di ridurre l'orario di lavoro e di dedicare le ore in meno alla formazione", ha detto Barroso, "la crisi sociale sta via via peggiorando e abbiamo bisogno di dare al più presto risposte concrete".

Tra le misure più tirocini, agenzie di collocamento più efficienti, formazione permanente, mobilità della manodopera e assistenza alle imprese nascenti. Solo delle idee per ora, ma che la Commissione dovrà trasformare nei prossimi giorni in proposte concrete e che i capi di Stato e di Governo dei Ventisette si troveranno sul tavolo al Consiglio europeo di giugno a Bruxelles.

All'inizio l'idea era di riunire tutti i leader nel vertice di ieri a Praga ma poi, temendo di irritare l'opinione pubblica con un'operazione di marketing elettorale, molti premier si sono rifiutati, e si è scelto un formato di vertice di più basso profilo. La nuova svolta a sinistra mette in imbarazzo più di qualche leader europeo. Due anni fa ad esempio il presidente francese Nicolas Sarkozy aveva vinto le elezioni con lo slogan "lavorare di più per guadagnare di più", che sembrava aver mandato definitivamente in soffitta le 35 ore.

E solo la settimana scorsa i contrasti tra Stati membri ed Europarlamento hanno bruciato cinque anni di faticosi negoziati sulla revisione direttiva sull'orario di lavoro, che avrebbe dovuto abrogare le eccezioni che ad oggi permettono a Paesi come la Gran Bretagna di imporre ai propri lavoratori delle settimane da 65 ore, invece delle 48 previste. Ora, ha detto il commissario Ue al Lavoro, "dobbiamo usare tutti gli strumenti a disposizione per limitare l'impatto della crisi sull'economia reale e in particolare sulla gente". La strada indicata dal vertice di ieri è basata sul "dialogo sociale" e, ha concluso Spidla, "non esistono compromessi tra valori sociali fondamentali e un mercato interno basato sulla concorrenza". ♦

FERROVIE

Domani sciopero dei macchinisti per De Angelis

■ Ventiquattrore di sciopero contro il licenziamento di Dante De Angelis e per chiedere più sicurezza sui treni. Da sabato alle 21 fino alla stessa ora di domenica i macchinisti dell'Assemblea nazionale ferroviari si fermeranno per solidarietà nei confronti del collega licenziato (per la seconda volta) a ferragosto da Ferrovie dello Stato per aver denunciato gli "spezzamenti" degli Eurostar. Uno sciopero che per quattro volte è stato bloccato dal ministro dei Trasporti Matteoli con la precettazione. Il sindacato ha deciso di escludere dalla protesta l'Abruzzo e di differire automaticamente l'astensione di 24 ore in caso di precettazione.

Affari

EURO/DOLLARO: 1,3420
MIBTEL
15.642
-1,11%

S&PMIB
19.814
-1,44%

FONDI

Meno rosso

■ In aprile i fondi hanno registrato deflussi per 826 milioni di euro, in rallentamento rispetto ai mesi precedenti. Il patrimonio è tornato a crescere dai 385,6 miliardi di marzo a 396,7.

MODA

Armani ok

■ Il gruppo Armani ha chiuso il 2008 con ricavi in crescita dell'1,5% a 1,62 miliardi di euro e un margine operativo lordo in calo del 14,6% a 303,2 milioni di euro.

LUXOTTICA

Bene aprile

■ Le vendite del gruppo Luxottica sono aumentate in aprile, soprattutto in Europa. Unici segnali negativi dalla Spagna e dal Giappone. Stabilità in Nord America.

LICENZIAMENTI

Dupont

■ Il colosso della chimica Dupont ha annunciato che le misure di riduzione dei costi decise lo scorso mese si tradurranno nell'eliminazione di 2000 posti. A dicembre la Dupont aveva già annunciato 2500 licenziamenti.

CREDITO

Che banca!

■ Nel primo anno di vita di CheBanca! l'istituto retail di Mediobanca ad oggi ha evidenziato una raccolta di 5,5 miliardi di euro, migliore delle previsioni che indicavano un obiettivo di 2,4 miliardi.

NUOVO CONTRATTO

Lapideo

■ I lavoratori del settore lapideo in ambito artigianale, avranno 33,66 euro lordi di aumento mensile. Lo stabilisce il nuovo contratto collettivo regionale del lapide, siglato ieri nel Comune di Carrara (Massa Carrara).